

## Saluto del Presidente onorario

Cari amici e fratelli in questa vocazione e in questa missione dell'Azione Cattolica, un dono dello Spirito, che abbiamo ricevuto e per il quale diamo lode al Signore.

Vi ringrazio per questa designazione a Presidente onorario della vostra Assemblea Nazionale che ho accolto con gioia ma anche con qualche preoccupazione, arrivando da realtà diversa da quella italiana, seppure i legami tra Italia e Argentina siano molto solidi, come quelli tra Azione Cattolica Italiana e Azione Cattolica Argentina.

Come molti di voi sanno, questi legami furono ripresi ufficialmente grazie all'Assemblea del Sinodo dei Vescovi su "Vocazione e Missione dei laici nella Chiesa e nel mondo" nell'ottobre 1987. A quel Sinodo furono invitati i presidenti nazionali delle nostre due AC: Marcelo Zapiola – che partecipa con noi dal Paradiso e Raffaele Cananzi che è qui con noi. Durante quel Sinodo si tenne alla Domus Mariae una riunione informale di AC, con l'incoraggiamento del carissimo Cardinale Eduardo F. Pironio, ora Servo di Dio. Fu primo nucleo del FIAC che da allora ha visto sempre lavorare insieme e intensamente fino a oggi l'AC Italiana e l'AC Argentina, i presidenti, i responsabili, gli assistenti. Credo di trovarmi qui a presiedere la vostra assemblea proprio per questa amicizia che lega le nostre AC e tanti di noi.

Saluto in modo particolare il Consiglio Nazionale e la Presidenza nazionale che oggi concludono il loro mandato triennale, e con loro saluto tutti voi nella persona del vostro Presidente Nazionale Franco Miano. Saluto allo stesso modo il vostro Assistente Generale Mons. Domenico Sigalini che è anche Assistente ecclesiatco del FIAC. Dal 2008 condivido con loro l'amicizia e il lavoro nel segretariato del FIAC che si sta avviando verso la sua VI Assemblea nell'agosto 2012 in Romania.

E' una grande gioia per me partecipare – insieme a mia moglie Claudia che è anche responsabile nazionale dell'Area Adulti - a questa assemblea di responsabili e di assistenti dell'ACI.

Arrivo anche questa volta dall'Argentina, a questa amata terra italiana, a questa città scelta provvidenzialmente come sede del successore di Pietro, del vescovo di Roma che presiede nella carità tutta la Chiesa, mistero di comunione missionaria, "principio e fondamento, perpetuo e visibile dell'unità della fede e della comunione "(LG 18)

Auguro a tutti che lo Spirito Santo operi nei nostri cuori, portando una sovrabbondanza di pace, di gioia e di speranza, per discernere ciò che il Signore vuole fare in questo momento attraverso l'Azione Cattolica.

Quasi 35 anni fa ho formalizzato la mia adesione all'ACA, dove ero entrato 10 anni, sono cresciuto in essa, ho via via maturato la mia fede e il mio impegno laicale. Nella mia comunità parrocchiale abbiamo conosciuto la testimonianza di Giuseppe Toniolo, Pier Giorgio Frassati, Alberto Marvelli, Carlo Carretto, che ispiravano la nostra tensione alla santità e così ho conosciuto l'Azione Cattolica Italiana.

Poi è arrivato l'impegno come responsabile nella mia chiesa locale e da lì a livello nazionale. Ho avuto così l'opportunità di partecipare alla costituzione del Forum Internazionale di Azione Cattolica, FIAC nel 1991. Ricordo ancora le parole del Cardinale Eduardo Pironio, che ci invitava e ci invita a "esprimere, a livello universale, la rinnovata vitalità di una tradizione, che si presenta come una proposta associativa e apostolica per tutta la Chiesa universale, capace di formare e motivare un laicato maturo" e corresponsabile nella vita della Chiesa

L'Azione Cattolica, lavorando per la formazione dei laici in Italia e in tanti altri paesi, ha anticipato, involontariamente e inconsapevolmente, il Concilio Vaticano II, aiutando a scoprire e a realizzare la vocazione e la dignità dei laici nella Chiesa e nel mondo. Per questo Papa Benedetto XVI ci incoraggia oggi a intensificare il nostro impegno formativo affinché, alla sequela di Cristo sulla via della santità e in stretta unione con i pastori, cerchiamo di portare il lievito del Vangelo in ogni cuore e in tutti gli ambiti della società, nel mondo del lavoro, nella politica, nella cultura, nella famiglia.

Il tema per questa Assemblea, per questa tappa del vostro cammino è **Vivere la fede amare la vita**. Penso che intenda sottolineare che l'impegno educativo dell'AC è di vitale importanza in questa ora della storia. E 'un invito che interpella ciascuno di noi e delle nostre comunità a incarnarlo con gesti concreti, con azioni che siano capaci di testimoniare le nostre scelte.

L'AC ha aiutato noi e deve aiutare altri a "interpretare il mondo dal punto di vista della fede, a trascenderlo con la speranza, ad assumerlo e a consacrarlo nella carità" (Cardinale Eduardo Pironio)

**Vivere la fede amare la vita** è un invito profondo a metterci in gioco, a non rimanere ai margini per lo scoraggiamento, l'indifferenza, la paura o l'omissione, ma a diventare solidali con i nostri fratelli e a far cogliere loro l'efficacia e la fecondità della fede nella Vita, che ci è stata data per qualcosa di grande.

Ciò richiede il nostro impegno per la formazione di un laicato maturo, che con passione e senza complessi possa offrire in ogni ambiente e in ogni circostanza della vita, la ricchezza della propria fede per aiutare ogni uomo a vivere in pienezza, a impegnarsi con i valori il Vangelo, a scoprire il seme del bene che c'è in ogni uomo.

Allo stesso tempo implica necessariamente, come ci invitava a fare il Beato Giovanni Paolo II, il lasciarsi coinvolgere nei problemi della vita di ogni giorno, considerandoli come "l'altare" dove consacriamo la nostra vita quotidiana.

Per questo dobbiamo amare profondamente la grazia della vita, celebrarla come un dono di Dio e donarla agli altri. Cresce la vita, donandola

Siamo chiamati in questo senso ad accettare la sfida di promuoverla e, ancor più a difenderla e a ridarle valore per quelle persone la cui vita è minacciata e degradata. Gesù Cristo è venuto perchè abbiamo la vita e in abbondanza. Non possiamo quindi non fare nulla mentre molti dei nostri fratelli in tutto il mondo vivono in una condizione di esclusione, emarginazione, abbandono o senza dare più significato alla vita stessa. La loro miseria e il loro dolore contraddicono il progetto di Dio Padre.

L'Assemblea che celebreremo in questi giorni è un momento di grazia, un evento nella vita dell'associazione, che si riunisce, come una famiglia, per:

- fare memoria con gratitudine di una storia feconda, verificando il servizio dell'ACI nella Chiesa e nella società
- rimotivare e rinnovare la nostra identità – riflettendo sui principali elementi del nostro carisma
- rendere viva l'appartenenza associativa riprendendo le varie tappe del cammino che ha portato all'Assemblea, a livello parrocchiale diocesano, regionale in modo da affrontare il cambiamento dei responsabili nel segno della continuità e del rinnovamento
- promuovere la missione guardando con coraggio e speranza ai nuovi progetti

Amici, vengo a imparare e a condividere le vostre giornate, anche con questo servizio che mi è stato affidato.

Che Nostra Signora di Loreto, e non posso non nominarla anche con suo titolo argentino, nostra Signora di Luján, guidi la nostra contemplazione, aumenti la nostra comunione e ci impegni fortemente nella missione.

Sotto la Sua protezione materna, ci auguriamo buon lavoro!

*Emilio Inzaurraga*  
Presidente nazionale AC Argentina  
Coordinatore del Segretariato del Forum Internazionale AC (FIAC)